

4 settembre 2016 n° 40
I DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
MT 4, 12-17

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

*Terra di Zàbulone terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!
Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta.*

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino"

COMMENTO

Ora che Giovanni viene incarcerato, "consegnato", anticipatore anche in questo di Gesù e della sua "consegna" nella passione, Gesù potrebbe prendere il suo posto nella predicazione e nel battezzare ed essere lui come punto di riferimento per la fede e il cammino di conversione di tutto il popolo che prima accorreva a Giovanni. Invece il suo trasferimento in Galilea, indica la sua scelta di allontanarsi e scomparire, perché si adempisse così la profezia di Isaia, nella quale c'è insieme un mistero di umiliazione e di gloria. C'è un mistero di umiliazione e di gloria in tutto quello che Gesù compie, facendo la volontà del Padre. E cosa è questa umiliazione, nella regione della "via del mare", che è un luogo di un certo benessere economico? E' la mancanza di conoscenza, come dice Osea: "Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza". Gesù porta là la sua luce, per riscattare questo popolo umiliato, che magari si crede glorioso. "Da allora Gesù cominciò a predicare ...": il vangelo parla di un "inizio", perché è come una "aurora di luce che sorge". Anche Matteo sottolinea molto la presenza di luce che è Gesù: già i magi avevano gioito vedendo sorgere la sua stella. E' il compimento della profezia del Benedictus di Zaccaria "verrà a visitarci

dall' alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell' ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace" .E' un inizio nuovo, la storia "nuova" della salvezza. E Gesù riprende le parole del Battista: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Gesù qui non aggiunge nulla, ma poiché il brano che immediatamente segue è quello della chiamata dei primi discepoli, si può pensare che "convertitevi", voglia dire - sulle labbra di Gesù - "seguite me!" Ai discepoli - poi - Gesù ordina di annunciare soltanto la Buona Notizia: "Il regno dei cieli è vicino" , è un annuncio di gioia stupita, che attende solo di essere accolta con gratitudine dagli uomini. Così la fama di Gesù si diffonde per tutta la regione, attraverso le frontiere della Galilea, penetra in Giudea, giunge fino a Gerusalemme, va oltre il Giordano e raggiunge la Siria e la Decapolis. In queste regioni si trovavano anche le comunità per cui Matteo stava scrivendo il suo vangelo. Ora, malgrado tutte le difficoltà ed i rischi, loro già sono luce che brilla nelle tenebre.